

INFRASTRUTTURE, AFFONDO DEL PDL

«Tangenziale Est, la Provincia ora se ne lava le mani»

Da Cerchio, Porchietto e Loiaconi un'interrogazione a Palazzo Cisterna

MARCO TRAVERSO

«Dopo aver preso per il naso, in tema di Tangenziale Est, per ben 4 volte l'utenza, la Provincia di Torino se ne lava le mani»: è questa l'accusa lanciata dai consiglieri provinciali del Popolo della libertà, Giuseppe Cerchio, Claudia Porchietto e Nadia Loiaconi che da mesi chiedono al presidente di Palazzo Cisterna di fare la sua parte per fare in modo che venga realizzata al più presto la tanto attesa Tangenziale Est, che completerebbe, una volta ultimata, l'anello infrastrutturale intorno a Torino. «E quanto capitato - aggiunge Cerchio - in questi mesi in riferimento alle necessità della chiusura a Est della Tangenziale di Torino, città, quest'ultima che è l'unico comune metropolitano in Italia privo dell'anello attorno». Per Cerchio, «infatti, dopo per aver 4 mandati illuso, dichiarando prioritaria l'opera in campagna elettorale, ancora una volta la Provincia ha disdetto l'impegno». Il riferimento è a settembre dello scorso anno quando, rispondendo infatti all'ennesima interrogazione presentata da Cerchio in Provincia, «il presidente Saitta aveva scaricato la responsabilità sulla Regione, assicurando per altro di rimanere soggetto attivo nella operazione Tangenziale Est». Per gli esponenti del partito di Silvio Berlusconi «è quanto invece non è avvenuto. Infatti abbandonando il Tavolo di confronto con le comunità interessate, la Provincia ha trasferito alla Regione, attraverso Cap il compito di realizzare la Tangenziale Est». Cerchio ricorda le frasi dello stesso Saitta, «quando già nell'agosto 2005, dichiarava che la tangenziale non risolve i nodi cruciali del traffico. La scadenza di dicembre 2009, fissata per il bando di gara in Project Financing, già veniva dalla presidente

della Regione Mercedes Bresso, rinviata alla scadenza del mandato regionale, entro la quale data dovrebbe essere individuato il promotore per la Est. Di rinvio in rinvio». Per queste ragioni il Popolo della libertà ha presentato un'interrogazione a Palazzo Cisterna firmata da Cerchio, Porchietto e Loiaconi. Nel documento i tre consiglieri chiedono al presidente Saitta e alla sua giunta «se non sia il caso che la Provincia riprenda per correttezza le fila, troppo presto abbandonate, quale soggetto interlocutore e garante e se alla società Cap, che sta predisponendo lo studio di fattibilità per la futuribile Tangenziale Est, non sia il caso di trasmettere, da parte della Provincia, tutta la documentazione finale già acquisita a partire dalla zonizzazione acustica già passata dai comuni al Politecnico e alla stessa provincia Provincia». Gli esponenti provinciali del Popolo della libertà pretendono chiarezza anche sui costi che la nuova infrastruttura avrà per i cittadini. Nell'interrogazione infatti si chiede anche «se, di fronte al quadro amministrativo cambiato in alcune realtà comunali, a seguito delle recenti elezioni amministrative, non sia il caso di confrontare e verificare, con le nuove amministrazioni, la puntualità del tracciato, delle necessarie opere compensative, della fondamentale tutela della viabilità minore e locale, del rispetto delle indicazioni, allontanando il traffico pesante dalle abitazioni di Pessione, del Chierese e del gassinense e se non sia il caso di decidere un pedaggio quanto meno ridotto per i residenti localizzati nei pressi del tracciato, che già pesantemente hanno pagato in questi anni il mancato sviluppo, nonché il mancato collegamento veloce con Milano, Aosta e i trafori». Cerchio, Porchietto e Loiaconi chiedono anche «se

non sia il caso che i sondaggi geognostici finalizzati alla ricostruzione del modello geologico del territorio interessato, siano preceduti da un accordo certo e non vago o variabile sul tracciato e sulla base almeno di un progetto preliminare concordato e non di virtuali e flessibili studi di prefattibilità e se non sia necessario preventivamente definire quanto richiesto nei sopraindicati punti, al fine di non essere condizionati da gruppi No Tang che in queste ore frenano le pur discutibili lavorazioni avviate dalla stazione appaltante ed evitare il sabotaggio alle pompe idrauliche e alle varie apparecchiature in questi giorni finalizzate agli scavi e ai sondaggi». L'ultimo punto dell'interrogazione è invece quello più politico, in cui è presente un attacco diretto alle scelte dell'amministrazione di centrosinistra. Nell'ultimo punto del documento i consiglieri del principale partito di opposizione attaccano frontalmente le politiche della giunta di Palazzo Cisterna. Nell'interrogazione, infatti, Cerchio, Porchietto e Loiaconi chiedono «se non si ritenga in fine deplorevole la irresponsabile latitanza del livello istituzionale - politico della Provincia su tutta la delicata vicenda e che se non sia quindi urgente riprendere le fila di un corretto rapporto che garantisca l'opera affinché possa, essere sdoganata l'area vasta del chierese e del gassinense, ne venga aiutato lo sviluppo e un collegamento veloce, garantendo i rispetto dell'ambiente, migliorata la viabilità minore, allontanato il traffico pesante dalle abitazioni, ottenere le necessarie opere compensative, rispettando le indicazioni espresse dal territorio». «La Tangenziale Est è un'opera fondamentale per il territorio - conclude Cerchio - e la Provincia ha il dovere di fare di tutto perché venga realizzata nel più breve tempo possibile».

POLEMICA «Dopo aver per quattro mandati illuso, dichiarando prioritaria l'opera, la Provincia ora ha disdetto l'impegno»

L'APPELLO «Occorre garantire l'opera affinché possa, essere sdoganata l'area vasta del Chierese e del Gassinense»



TANGENZIALE EST Il centrodestra attacca le scelte della giunta Saitta e chiede che l'infrastruttura venga realizzata in tempi brevi

www.ecostampa.it

